



Rifugio Branca 2493 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Cima San Giacomo 3281 m - Punta Cerena 3167 m

Questa cima al cospetto delle 13 Cime circostanti, offre bellissimi itinerari e delle discese varie e divertenti tra le più belle della zona. La neve rimane a lungo polverosa.

Difficoltà: BSA - Cima San Giacomo da nord / MSA - itinerario classico e Punta Cerena. **Periodo:** dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2493 m rifugio Branca - 2450 m Lago di Rosole - 2300 m Piana dei Forni orientale - 2200 m Base Canalino S. Giacomo

Quota di arrivo: Cima San Giacomo 3281 m - Punta Cerena 3167 m

Dislivello: Cima San Giacomo 831 m dal Rifugio Branca - 981 m dal Canalino dell'Isola Persa - 1181 m da nord / Punta Cerena 968 m da nord

Esposizione: Cima S. Giacomo NW-N-E-S giro largo - N-E-S dal canalino dell'Isola Persa - NW-N-NE dai Forni da nord / Punta Cerena NW-N-NE-SE

Punto di appoggio: Rifugio Branca - località Lago di Rosole - raggiungibile con itinerario scialpinistico dai Forni in 1 ora circa

apertura i primi di marzo - Tel. e fax 0342.935501 - info@rifugiobranca.it

Tempo di salita: ore 2,30/3,30 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA pala e sonda. E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Cima San Giacomo - Giro largo dal ghiacciaio dei Forni. Dal Rifugio Branca seguendo la comoda stradina, si scende al sottostante pianoro in prossimità del Lago di Rosole. Da qui in direzione sud-est si scende seguendo la stradina normalmente battuta poco sopra il primo tornante e a mezzacosta si attraversa orizzontalmente la base della morena laterale fino all'evidente canale. Salito il breve tratto ripido finale si giunge su di un ampio pianoro con piccole vallette incise. Si continua sul pianoro stando una cinquantina di metri alla destra del ripido versante morenico per entrare poi sul ghiacciaio. Ci si porta ora sul filo della morena mediana e la si supera continuando verso sud su un tratto abbastanza pianeggiante dove subito all'inizio si sale in direzione sud-ovest un tratto più ripido contornando a debita distanza l'Isola Persa. Continuando verso ovest si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni alla base delle ripide pareti settentrionali della Cima Dosegù e della Punta Pedranzini. Si sale ora in direzione ovest arrivando in prossimità del punto più basso della cresta nord-est che scende dal Pizzo Tresero. Si va ora in direzione nord-est salendo, fino a che non diventa troppo ripida, la breve cresta del San Giacomo per poi in diagonale verso destra (tratto ripido) raggiungere la cresta sud-est nella parte alta e quindi brevemente alla cima.

Per la cresta sud-est: 1e. Arrivati sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni, si continua verso ovest per poco per poi salire verso destra su ripidi pendii andando a raggiungere la sottile ed esposta cresta SE. La si segue interamente giungendo così sul piccolo pianoro che anticipa la cima.

Itinerario classico dal Canalino dell'Isola Persa. Dal Rifugio Branca seguendo la comoda stradina, si scende al sottostante pianoro in prossimità del Lago di Rosole e si prosegue sempre seguendo la stradina normalmente battuta fino nella piana posta a 2300 m di quota. Si passa un piccolo ponticello, oppure poco più a sinistra, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente. Da qui, verso destra, si inizia a salire seguendo qualche piccolo dosso e vallette in direzione sud e si continua lungo lo stretto canale dell'Isola Persa. Al suo termine, si piega leggermente verso destra e salendo poi un tratto più ripido, si arriva sul pianoro occidentale del ghiacciaio dei Forni.

Da qui come l'itinerario precedente

1a. Seguendo l'itinerario dal Canalino dell'Isola Persa al suo termine deviando verso sinistra, ci si porta a raccordarsi con il giro largo sul pianoro superiore del Ghiacciaio dei Forni.

Cima San Giacomo - Itinerari dal versante nord. Dal Rifugio Branca seguendo la stradina si scende nella piana sottostante posta a 2300 m di quota. Si passa un piccolo ponticello e si prosegue in discesa sulla sinistra idrografica verso i Forni portandosi a destra di un'evidente bancata rocciosa (2200 m). Da qui si inizia a salire verso destra arrivando così su un pianoro alla base del canalino del S. Giacomo. Si va ora verso sinistra aggirando così l'ampia fascia rocciosa, portandosi nell'anfiteatro mediano del versante settentrionale del S. Giacomo. (zona del pluviometro).

1b. Da qui stando leggermente a sinistra, si sale direttamente, in direzione sud, al colle quotato 3056 m e traversando più o meno in orizzontale con un breve tratto esposto finale sotto delle roccette e sopra una bancata rocciosa, si aggira la dorsale andando poi o a salire la cresta sud-est, oppure in diagonale a ricongiungersi con l'itinerario classico poco prima del colle sud-ovest.

1c. Si scende brevemente nella conca continuando poi leggermente verso destra andando a salire l'ampio versante orientale che porta sulla parte occidentale della Vedretta del S. Giacomo. Si sale ora fino ad un evidente pianoro posto poco sopra i 3100 m alla base di un breve tratto molto ripido. Lo si sale fino a raggiungere un'avvallamento. Si va verso la cresta NE e tolti gli sci per l'ultimo tratto ripido, si raggiunge il piccolo pianoro di vetta.

1f. E' possibile salire direttamente anche dal ripido Canalino del S. Giacomo e seguire il Vallone delle 100 curve.

Punta Cerena. 1d. Dal pianoro posto a 3100 m (vedi it. 1c.) si sale in direzione nord-ovest brevemente alla cima.

Discesa Lungo i tanti itinerari di salita, oppure in alternativa:

Vallone delle cento curve: d1. poco sotto il pianoro settentrionale posto a circa 3100 m, si scende nell'evidente ampio vallone, che nella parte finale piega verso destra continuando poi lungo il ripido canalino del S. Giacomo.

Canalino del Forno: d2. Scendendo dal "vallone delle cento curve" quando piega verso destra, salire diritti all'evidente colletto. Sceso il primo tratto si prende lo stretto canale di destra rientrando così alla piccola diga.

Canalino di Saletina: d3. poco sotto il piccolo pianoro poco sotto la vetta della Cima S. Giacomo si scende nell'evidente ampio vallone detto delle "cento curve". Scesi per circa una cinquantina di metri di dislivello si piega decisamente verso sinistra andando a prendere la cresta che guarda sul Vallone di Cerena. Ci si porta fino al suo termine pianeggiante per poi scendere a sx per una trentina di metri fino a rientrare infine all'inizio del ripido canale. Lo si scende interamente fino al suo termine stando più o meno al centro dello stesso. Quando decisamente si addolcisce si piega verso destra arrivando nei pressi della malga di Saletina. Da qui scendendo poco, si passa il ponte arrivando all'area posteggio sotto il rifugio dei Forni.

Vallone di Cerena: d4. dal colle sud-ovest del S. Giacomo oppure dal pianoro settentrionale prima della cima ci si immette in direzione nord-ovest nell'ampio e ripido vallone di Cerena che scende fino alla base della parete nord del Pizzo Tresero. Stando sulla destra, si segue il canale che scende fino nel fondovalle a 1886 m. Raggiunte le Baite di Cerena, poco sotto sulla sinistra si raggiunge il ponte che permette poi di risalire brevemente in località Miravalle sulla strada di accesso al rifugio dei Forni. Saranno 1700 metri di discesa favolosi, se in neve polverosa.

CIMA SAN GIACOMO 3281 m - PUNTA CERENA 3167 m

